

**Data:** 23/11/2013 | **Testata:** Corriere del Trentino | **Pagina:** 1

L'opinione

# Tutti i Numeri del Partito Democraticico

In tutta Italia, gli iscritti al Partito democratico hanno da poco votato per ridurre a tre i candidati che si contenderanno, nelle primarie dell'8 dicembre (dove, invece, anche i simpatizzanti potranno esprimersi), la carica di segretario del partito. continua a pagina 8

In Trentino hanno votato in tutto 802 iscritti: non è ufficialmente noto quale percentuale rappresentino rispetto alla totalità dei tesserati, ma di certo sono molto meno delle 7.980 persone che il 13 luglio hanno votato per Alessandro Olivi alle primarie della coalizione di centrosinistra autonomista per scegliere il candidato alla presidenza della Provincia. E sono ancor meno degli elettori (52.412) che \_ poi il 27 ottobre hanno votato il Pd alle elezioni provinciali. Tali dati comprovano, una volta di più, l'esistenza di uno scarto numerico notevole tra iscritti e simpatizzanti-elettori del Pd: si tratta di proporzioni riscontrabili anche a livello nazionale. Per questa ragione, quando è nato, il Partito democratico nel proprio statuto ha chiarito che esso è composto tanto dagli iscritti quanto dagli elettori, assegnando alle due diverse categorie di soggetti poteri diversi: un esempio sta appunto nella procedura per l'elezione del segretario. Il meccanismo delle primarie, che potrà non piacere a qualcuno, serve proprio a colmare l'enorme gap tra iscritti e simpatizzanti: un tentativo di avvicinare questi ultimi alla politica coinvolgendoli nelle scelte in un periodo caratterizzato dall'autoreferenzialità dei partiti e dal crescente astensionismo. Perché soffermarsi oggi su questi dati? Perché c'è un altro numero che aleggia sul Pd trentino: 139. Sono le preferenze che Ugo Rossi ha preso più di Olivi alle primarie di luglio. Un granello se confrontato con le cifre appena ricordate. È lecito chiedersi se il Pd trentino abbia fatto tutto il possibile per richiamare i propri simpatizzanti, che poi si sono dimostrati essere più di 52.000, alle primarie per la scelta del presidente. Ci si può chiedere se fare le primarie interne, così come chiesto da alcuni candidati che poi hanno mietuto preferenze a go-go, non avrebbe alimentato un entusiasmo capace di consentire di superare di slancio quell'inezia rappresentata dai 139 voti di scarto nelle primarie di coalizione. La storia, ovviamente, non si scrive con i se, ma quella che è scritta dovrebbe servire a non ripetere errori. In futuro - più che inseguire le alchimie degli appartenenti agli apparati - occorrerà far leva sui mezzi utili a favorire la partecipazione delle persone alla vita pubblica. Inutile aggiungere che quanto si è osservato a proposito del Pd, specie in Trentino, vale anche e a maggior ragione per il centrodestra. Se Forza Trentino è sotto il 5 per cento, forse, tra falchi e colombe, gli elettori di quella parte politica preferiscono i ghiri. Giovanni Pascuzzi © RIPRODUZIONE RISERVATA

di GIOVANNI PASCUZZI





L'opinione

## TUTTI I NUMERI DEL PARTITO DEMOCRATICO

di GIOVANNI PASCUZZI

In tutta Italia, gli iscritti al Partito democratico hanno da poco votato per ridurre a tre i candidati che si contenderanno, nelle primarie dell'8 dicembre (dove, invece, anche i simpatizzanti potranno esprimersi), la carica di segretario del partito.

CONTINUA A PAGINA 8

## Dalla prima

# Tutti i numeri del Partito democratico

In Trentino hanno votato in tutto 802 iscritti: non è ufficialmente noto quale percentuale rappresentino rispetto alla totalità dei tesserati, ma di certo sono molto meno delle 7.980 persone che il 13 luglio hanno votato per Alessandro Olivi alle primarie della coalizione di centrosinistra autonomista per scegliere il candidato alla presidenza della Provincia. E sono ancor meno degli elettori (52.412) che poi il 27 ottobre hanno votato il Pd alle elezioni provinciali.

Tali dati comprovano, una volta di più, l'esistenza di uno scarto numerico notevole tra iscritti e simpatizzanti-elettori del Pd: si tratta di proporzioni riscontrabili anche a livello nazionale. Per questa ragione, quando è nato, il Partito democratico nel proprio statuto ha chiarito che esso è composto tanto dagli iscritti quanto dagli elettori, assegnando alle due diverse categorie di soggetti poteri diversi: un esempio sta appunto nella procedura per l'elezione del segretario. Il meccanismo delle primarie, che potrà non piacere a qualcuno, serve proprio a colmare l'enorme gap tra iscritti e simpatizzanti: un tentativo di avvicinare questi ultimi alla politica coinvolgendoli nelle scelte in un periodo caratterizzato dall'autoreferenzialità dei partiti e dal crescente astensionismo.

Perché soffermarsi oggi su que-



### Protagonisti

Ugo Rossi, Mauro Gilmozzi e Alessandro Olivi sono stati i principali candidati alle primarie del centrosinistra autonomista per la presidenza della Provincia

sti dati? Perché c'è un altro numero che aleggia sul Pd trentino: 139. Sono le preferenze che Ugo Rossi ha preso più di Olivi alle primarie di luglio. Un granello se confrontato con le cifre appena ricordate.

È lecito chiedersi se il Pd trentino abbia fatto tutto il possibile per richiamare i propri simpatizzanti, che poi si sono dimostrati essere più di 52.000, alle primarie per la scelta del presidente.

Ci si può chiedere se fare le primarie interne, così come chiesto da alcuni candidati che poi hanno mietuto preferenze a go-go, non avrebbe alimentato un entusiasmo capace di consentire di superare di slancio quell'inezia rappresentata dai 139 voti di scarto nelle primarie di coalizione.

La storia, ovviamente, non

si scrive con i se, ma quella che è scritta dovrebbe servire a non ripetere errori. In futuro — più che inseguire le alchimie degli apparati — occorrerà far leva sui mezzi utili a favorire la partecipazione delle persone alla vita pubblica.

Inutile aggiungere che quanto si è osservato a proposito del Pd, specie in Trentino, vale anche e a maggior ragione per il centrodestra. Se Forza Trentino è sotto il 5 per cento, forse, tra falchi e colombe, gli elettori di quella parte politica preferiscono i ghiri.

**Giovanni Pascuzzi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA